

Data	Testata	Edizione	Pagina
04.08.2015	Quotidiano	KR	25

**AMBIENTE/1** In seguito al sit-in avviato un tavolo presso la Prefettura

# In mare i liquami di Ponticelli

*La denuncia degli attivisti "No Eni" basata sui dati dell'Asp*

di ANTONIO OLIVERIO

A RIGOR di legge, l'impianto di Ponticelli, impianto di selezione Rsu (Rifiuti solidi urbani), dovrebbe essere chiuso e delocalizzato. Nel 2013, il dipartimento Politiche dell'ambiente della Regione Calabria, infatti, ha dichiarato decaduta l'Autorizzazione integrata ambientale. Ma non è soltanto questo che Pietro Infusino, a nome degli "Attivisti No Eni", ha rappresentato in prefettura, dove è stato accolto da Eugenio Pitaro, capo di gabinetto del prefetto, dopo il sit in dinanzi la sede della stessa prefettura, seguito all'occupazione dell'impianto nelle scorse settimane. C'è dell'altro: le acque del canale che attraversa l'area dedicata all'impianto di Ponticelli sono scure e maleodoranti: caratteristiche che fanno «presupporre che nel canale vi sia un'immissione abusiva di scarichi o di percolato», come recita l'indagine del servizio di igiene ambientale dell'Asp, datata 16 luglio e comunicata alle autorità competenti. L'inquinamento delle acque marine antistanti, dunque, si aggiunge alle nauseabonde esalazioni - una situazione che perdura da anni - dovute allo smaltimento del percolato e all'attività dell'impianto. I cittadini sono

«esasperati», affermano Giovanni Scalise e Vincenzo Elia, residenti di Gabella e Margherita, che hanno partecipato al sit in assieme agli attivisti. Una situazione insostenibile, che addirittura li porta spesso a non cenare nelle proprie case, per il cattivo odore. E' appena il caso di ricordare che «ci troviamo, in linea d'aria, a poche centinaia di metri dal mare, nei pressi di strutture turistiche», aggiunge Francesco Salice, coordinatore degli attivisti. Eugenio Pitaro, a nome del prefetto, si è detto «disponibile alle nostre istanze», af-

ferma Pietro Infusino, fondatore degli Attivisti No Eni. «Il prefetto ha già avviato le procedure per costituire un tavolo», ancora nelle parole di Infusino, che rivendica dunque la chiusura dell'impianto, per l'assenza dell'Autorizzazione integrata ambientale, e precisa che «la Provincia ha, al suo interno, degli organi che fungono da ufficiale giudiziario». «Sussistono le condizioni per una inchiesta della magistratura», ha poi aggiunto, motivo per cui la prossima iniziativa si svolgerà «davanti al Palazzo di giustizia».



La protesta dei "No Eni" davanti alla Prefettura

## AMBIENTE/2 Divieto in un tratto limitato Fogna sul lido di via Gramsci Bagni vietati due giorni dopo

E' Stata vietata temporaneamente la balneazione nel tratto di litorale pubblico antistante viale Gramsci all'altezza dell'incrocio con via Mori. L'ordinanza del Comune, che interessa un tratto di 100 metri corrispondente all'ansa di mare delimitata da due frangiflutti, si è resa opportuna a seguito del malfunzionamento di una pompa di sollevamento della rete fognaria causato da un guasto al quadro elettrico che ha provocato la fuoriuscita di liquami. In seguito all'episo-

dio verificatosi nella sera di sabato scorso l'assessore all'Ambiente, Michele Marseglia, con l'ausilio dei tecnici comunali, di Soakro, di Arpacal, della Capitaneria di porto e del Comando dei vigili urbani, ha attivato le procedure per il ripristino della stazione di sollevamento e la rimozione del materiale sversato. Bagnanti inorriditi e odori nauseabondi. A scopo precauzionale, in attesa degli esami Arpacal, il Comune ha interdetto la balneazione solo ieri.